



Centro di documentazione e promozione familiare G. P. Dore

Redazione e Amministrazione: Via del Monte, 5 – 40126 Bologna – tel. 051/239702 – ccp. n. 12628400

Dir. Resp. Piergiorgio Maiardi – Autorizz. Tribunale Civile di Bologna n. 5079/1983

MAGGIO 2019. Diffusione "in rete": www.centrogpdore.it

Nr.2019/1

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

“Mentre aprite le ali al vento, è importante che scopriate le vostre radici e raccogliate il testimone dalle persone che vi hanno preceduto” (Papa Francesco)

Questo notiziario esce dopo i primi mesi di attività del nuovo Consiglio eletto a novembre e della mia primissima (e per ora molto breve) esperienza come presidente del Centro.

Questi primi mesi del nuovo Consiglio lo hanno visto molto impegnato nel progettare eventi e modalità per ricordare don Gianfranco Fregni dopo vent'anni dalla sua scomparsa.

Ci sono stati momenti di condivisione e confronto belli e fecondi tra consiglieri e soci “storici” del Dore. E' un aspetto del nostro Centro che trovo molto piacevole e stimolante: vedere come, se pur attraverso percorsi e storie diverse, siamo tutti legati ad un'idea di famiglia e di pastorale familiare viva ed attiva all'interno delle comunità e della Diocesi e trovarci insieme per scambiare opinioni

ricordi, idee che possano essere stimolanti per le nuove famiglie, per i presbiteri, per le nostre comunità e che possano anche riflettere e far riflettere sulle problematiche che la nostra società e le nostre comunità stanno vivendo.

Fare memoria, per rileggere il passato e gustare le cose belle ricevute. Fare memoria insieme per far rivivere i doni che abbiamo ricevuto.

“Vivere la tradizione non significa “essere tradizionalisti”, né “nostalgici”, né “coltivare una memoria paralizzante”, ma “ritornare sempre all'essenziale e lanciarsi con fedeltà creativa nella costruzione di tempi nuovi”. (Papa Francesco)

In questi mesi ho inoltre potuto apprezzare come tanti amici e soci rispondano alle richieste ed esigenze del Centro accettando un confronto stimolante e sempre attuale e rendendosi disponibili alle diverse necessità con generosità ed impegno.

Ilaria Rovida

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Anticipiamo a tutti i soci che si rende necessario un adeguamento dello statuto, previsto dal Codice del terzo settore, entro il 2 Agosto 2019. Pertanto sabato 15 Giugno alle ore 16.00, prima dell'evento in biblioteca, l'assemblea dei soci sarà convocata per approvare la variazione dello Statuto.

Riceverete convocazione cartacea formale come dovuto.

20 ANNI!

Nessuno di noi lo ha dimenticato: il suo sorriso, la capacità di ascoltare e di saperti guidare, la sensibilità nel parlare ai fidanzati e agli sposi, la grande attenzione e lungimiranza verso la famiglia ...

Vogliamo trovarci insieme in questo anniversario a ricordare don Gianfranco ed abbiamo pensato a 2 momenti:

- **Sabato 15 giugno** in biblioteca al Centro Dore per fare memoria con i **Soci** del Centro da lui voluto e col vescovo Matteo!

Tutte le informazioni le trovate nel volantino riportato qui di seguito.

- **Sabato 16 novembre**, sempre nel pomeriggio, stiamo organizzando un convegno **aperto a tutti** coloro che si interessano di famiglia (ancora l'orario e il luogo sono da definire) che, iniziando da un fare memoria, prosegue con interventi da cui trarre spunti per continuare nel percorso che don Gianfranco ci ha indicato.



Anna Ridolfi

EVENTO BIBLIOTECA G.P.DORE

... per ricordare tra amici don Gianfranco insieme al Vescovo Matteo



quando: sabato **15 Giugno 2019**

dove: nella nostra meravigliosa **Biblioteca, Via del Monte 5**

a che ora: **17.15**

portare: qualcosa da condividere per la **cena a buffet** che seguirà l'evento



utile da sapere: se qualcuno avesse difficoltà a raggiungere il Centro, lo faccia presente in segreteria: ci adopereremo per accompagnarlo noi.

VI ASPETTIAMO!!!!

INCONTRO DI PRIMAVERA

Domenica 31 marzo 2019 presso la Parrocchia di San Vitale di Granarolo, i coniugi Massimo e Alessandra Lambertini e Don Maurizio Mattarelli ci hanno aiutato a riflettere sul tema

“La spiritualità coniugale” Un modo per vivere la bellezza del matrimonio.

Vi riportiamo qui di seguito i punti salienti della loro bella riflessione.

"La nostra è una vita ordinaria: siamo entrambi insegnanti e quando ci è stato chiesto di venire qui a riflettere assieme a voi sulla spiritualità coniugale, condividendo la nostra esperienza di vita, ci siamo sentiti del tutto inadeguati, perché non siamo né teologi, né conferenzieri, ma solo una coppia ordinaria che da 36 anni cammina nella via del matrimonio cercando di incarnare nella quotidianità quel progetto che il Signore ha pensato per la coppia umana e per la nostra in particolare.

Poi, però, abbiamo risentito una voce che ci chiedeva: "Perché mi avete chiamato?" Era quella di mons. Gianfranco Fregni la sera del 4 maggio 1994 all'incontro in cui erano presenti dieci coppie del gruppo famiglie della Parrocchia di Santa Maria Goretti, di cui all'epoca facevamo parte. Ricordiamo la data esatta perché quella serata fu per noi particolarmente importante; don

Gianfranco ci parlò a lungo di spiritualità coniugale e accese il nostro desiderio di capirne davvero di più e di provare a cominciare a percorrere quel cammino con consapevolezza. Avevamo conosciuto don Gianfranco quattro anni prima durante un campo famiglia, organizzato proprio dal Centro Dore a casa Punta Anna. Da allora sono trascorsi 25 anni, nei quali siamo andati alla ricerca – una ricerca che continua ancora - del significato più autentico del nostro matrimonio e di come viverlo nella sua pienezza."

Dopo questa presentazione i coniugi Lambertini hanno condiviso con noi una serie di riflessioni su cosa fosse per la loro coppia la spiritualità e la spiritualità coniugale, partendo dalla loro esperienza vissuta e dalla Parola, che è Cristo che entra nella storia di ognuno di noi, la illumina e la rende vera. La spiritualità coniugale si vive, non si insegna, è il DNA della coppia, va coltivata attraverso e grazie al Matrimonio. Un orizzonte che non si finisce mai di esplorare.

"Non esiste una vita quotidiana e, separatamente, degli spazi per la spiritualità. Esiste una sola vita ed è spirituale, nel senso che ciò che facciamo, pensiamo, diciamo ogni giorno viene dallo Spirito, e secondo lo Spirito va orientato. Tutto ciò che riusciamo a comprendere e a sperimentare è un dono che ci viene dato perché diventi dono da noi verso gli altri, e solo in questo caso troverà il suo pieno compimento" (Bruno e Dora Convertini)

Per parlare di spiritualità coniugale occorre perciò andare a cercare quali siano le caratteristiche della coniugalità e come possano declinarsi nella vita di ogni giorno per fare di ogni coppia il riflesso e l'immagine dell'amore di Dio per il mondo, perché proprio perché ogni coppia è pensata da Dio come unica e irripetibile, ogni coppia avrà una sua spiritualità specifica e particolare, ma le cui caratteristiche generali sono universali.

La coppia diventa segno di speranza per il mondo in una relazione basata sull'alterità, sull'ascolto reciproco, sul fare spazio all'altro nel proprio intimo, sul sapersi perdonare e accogliere per come si è e per come si diventerà nel corso della vita.

La casa è il luogo che custodisce la vita delle coppie, il luogo dove sentirsi al sicuro, dove tornare dopo ogni viaggio con la certezza di essere sempre accolti e se pure il luogo è importante, quello che conta è "sentirsi a casa". E' importante allora chiedersi a riflettere sulle seguenti domande: Io, sono casa per te? E tu, sei casa per me? E noi, lo siamo per chi ci incontra? E quando, ci sentiamo a casa?

Siamo dunque creati in relazione per farci casa per l'altro, cioè per farlo sentire accolto, protetto, riscaldato, perdonato e al riparo. Essere casa per l'altro significa rispondere alla chiamata di Dio, agire secondo la sua logica che non fa calcoli, significa accogliere l'altro per come è e camminargli a fianco, ma arrivare a farlo è davvero difficile!

Il Sacramento cambia la nostra natura e quindi la spiritualità coniugale diventa il nostro DNA di sposi, il nostro modo di esprimerci e di comunicare tra noi e col mondo, ma come riconoscere e coltivare questa nostra, nuova, spiritualità che non è solo la somma delle nostre due messe assieme? Come mantenere vivo ogni giorno il rapporto tra noi e con Dio?

- Ascolto della parola
- Preghiera
- Dialogo di coppia di fronte a Dio
- Regola di vita

L'ascolto della Parola ogni giorno ci nutre, ci permette di fare discernimento, di camminare verso Dio, ci consente di interpretare gli accadimenti alla luce del suo amore dando un senso pieno alla nostra vita, risuona in noi nel corso della giornata e accompagna il nostro fare.

Ecco quindi che l'ascolto della Parola si fa preghiera. Pregare come coppia non significa farlo contestualmente, contemporaneamente, magari recitando lodi o vespri; pregare assieme significa essere capaci di portare davanti al Signore la realtà della nostra coppia con i suoi bisogni e le sue attese.

"E allora per voi sposi, pregare significa abbandonarvi nelle braccia di Dio Padre, per imparare a conoscere il cuore di Dio dentro le ferite e le speranze del vostro cuore e del cuore di colui o colei che il Signore vi ha posto accanto, per condividere l'avventura del sì per sempre nel mistero dell'Amore. Solo così la preghiera diventa il vostro stesso respiro

il respiro della coppia, il respiro della famiglia” (Mons. Russotto, Vescovo di Caltanissetta).

Pregare in coppia significa sedersi uno accanto all'altro nella preghiera per riposare, riflettere, offrire e ricevere accoglienza. Quando uno dei due accoglie la gioia, la fatica o l'attesa dell'altro e le trasforma in preghiera di intercessione, non solo c'è consolazione, perché ci mostra il volto amante di Gesù, ma ci rivela che Gesù ci viene incontro proprio nei nostri limiti, sui confini e ci consente di allenarci non a misurare la distanza dall'ideale, ma a cercare assieme la direzione del cammino.

«Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».
(Lc 14,28-31)

Queste parole del Vangelo di Luca ci ricordano che è davvero necessario fermarsi e cercare assieme la direzione del cammino. Certo la lettura della Parola e la preghiera sono fondamentali, ma è anche importante guardarsi negli occhi, parlarsi in profondità, ripetersi dove si sta andando, condividere le attenzioni che ci hanno fatto sentire amati e gli atteggiamenti che ci hanno fatto soffrire e questo consapevoli del fatto che non siamo soli, perché il Signore che ci ha pensati insieme, accompagna il nostro dialogo.

Ecco allora che attraverso una relazione fondata sul dialogo fatto di ascolto, silenzio e accoglienza che si fanno preghiera, l'unione delle nostre diversità costruisce la nostra coppia e la fa respirare per trasformarla davvero in “**novità**”; la diversità dell'uno richiama l'altro a fare attenzione a ciò che non gli sembrerebbe importante e, allo stesso tempo, gli dà maggiore consapevolezza e conoscenza di sé e gli permette quindi di realizzare al meglio quelle potenzialità che, senza lo specchio dell'altro e il confronto con lui, forse non saprebbe neanche di possedere; questa realizzazione segna il superamento dei limiti individuali nella costruzione di una nuova identità feconda, quella appunto di coppia.

Proprio questo riconoscerci come coppia ci aiuta anche a fare l'esame di coscienza della coppia; non il nostro singolo esame di coscienza. Proprio quello della nostra coppia, per assumere decisioni pratiche e opportune per guarire, ringiovanire, arieggiare, aprire la coppia mettendo in questo esame lucidità e sincerità per risalire alle cause del problema che abbiamo individuato.

Quanto abbiamo finora condiviso ha privilegiato la dimensione della coppia perché la spiritualità coniugale ne è l'espressione più vera, ma la coppia cristiana ha anche una **dimensione missionaria** e deve farsi lievito per la Chiesa e la società. Vivere e sperimentare la chiesa domestica permette di vivere meglio quella comunitaria e contribuisce a rendere le relazioni più vere e credibili.

Del resto Papa Francesco al cap 6-7 di Gaudete ed exultate ci parla della “*santità della porta accanto*”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, “*la classe media della santità*”.

“C'è una chiamata particolare alla santità anche per gli sposi, oltre che per il fatto di essere battezzati, anche per aver ricevuto il sacramento del matrimonio, che ha conferito loro “la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua Sposa” (Familiaris consortio 17).

Ecco dunque che in questo nostro tempo, segnato da un così forte individualismo, il compito della coppia diviene quindi davvero profetico, sacerdotale e regale se, interrogandosi e facendo discernimento, essa riesce ad andare incontro alla fame del mondo che è quella di chi non ha lavoro e non ha pane da mangiare, ma che è anche, sempre di più, una fame di relazioni vere, sincere, leali e accoglienti.

Le «fami» da sfamare sono profonde e fanno paura, perché sono fami concrete, ma anche fami di senso e ci chiedono di diventare noi stessi «pane» per gli altri. Partendo dagli ingredienti base di cui è fatto il pane, dovremmo essere per gli altri di volta in volta farina che dà forza e sostanza, acqua che dà vita e amalgama

gli ingredienti, sale e lievito che si sciolgono nella pasta, ma le danno sapore e la fanno lievitare, che non si vedono, ma ci sono.

Monsignor Russotto chiedeva di essere «profezia in dissolvenza» nella società. Una presenza accogliente e fraterna, non urlata; una presenza efficace e significativa, non appariscente; una presenza concreta che si rende evidente nella società; una presenza in ascolto delle attese degli uomini e delle donne del nostro tempo, secondo quanto ricorda la *Costituzione Pastorale Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II (nr. 4):

«E' dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico».

L'intervento completo dei coniugi Lambertini è scaricabile dal sito del Centro Dore.

Dopo questo intervento ricco di spunti abbiamo sottolineato, come Assemblea e con l'aiuto di don Maurizio Mattarelli, le parole che ci avevano maggiormente colpito di questa prima parte:



Don Maurizio ci ha aiutato a riflettere su alcuni punti:

- Fraternità e amore pastorale passionale, affettivo. L'importanza della ricerca di un rapporto fraterno con i nostri pastori, farsi visita, abbracciarsi.
- La famiglia non è il valore assoluto, è relativo. Gesù relativizza la famiglia (Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?): c'è qualcosa di più prezioso. Universalità delle relazioni e dei rapporti.
- Oggi siamo in una realtà molto complessa. Non si può ridurre, bisogna rispettare la complessità del reale.
- Coltivare la Spiritualità per coltivare l'amore.

Al termine abbiamo estrapolato due idee importanti su cui riflettere:

- *Diversità e relazione alla luce della complessità del reale.*
- *Fame di relazioni, ma le relazioni le vogliamo tutte uguali a noi. Farsi visita gli uni gli altri.*

A CENTO PER CELEBRARE LA VITA

Ogni anno il Centro Dore partecipa alla organizzazione di una giornata trascorsa insieme ad altre associazioni per celebrare il grande dono della vita.

Quest'anno anziché trovarci un pomeriggio di domenica in Seminario per riflettere insieme sul messaggio dei Vescovi in occasione della giornata della Vita, su proposta di Massimiliano Rabbi dell'Associazione Simpatia e Amicizia abbiamo partecipato, nella mattinata del 26 gennaio, all'evento promosso dall'Arcidiocesi di Bologna presso il teatro Pandurera di Cento:

Lectio Pauperum, Disabili: persone oltre l'apparenza.

Si sono alternati, in questa mattinata, momenti diversi: riflessioni sulla disabilità, presentazione di iniziative, momenti di intrattenimento, momenti di testimonianze. Tutto con la partecipazione attenta, consapevole e competente di persone disabili.

Commoventi le rappresentazioni teatrali e ancor più la condivisione di esperienze. Fra tutte, numerosissime, vorrei ricordare l'iniziativa di un locale "DA TÈ" aperto al pubblico nel Centro storico di Cento, dove lavorano giovani con disabilità.

In questa sala da tè, come il nome suggerisce, si serve una fumante tazza di tè accompagnata da qualche dolce, in una atmosfera di tranquillità, dove la fretta è dimenticata e dove la parola tè si trasforma in TE, persona importante che condivide

un po' del tuo tempo con altri nella gioia di un incontro.

Anche il Vescovo Zuppi ha visitato questo locale rimanendo entusiasta.

Davvero interessanti tutte le iniziative che sono volte a costruire una autonomia anche per quelle persone che ancora il senso comune definisce incapaci di gestire sé stessi: fra queste ricordiamo la fondazione "Le chiavi di casa" che gestisce appartamenti dove i ragazzi in piccoli gruppi condividono una vita domestica quotidiana supportati da un coordinatore che li affianca. Questa modalità mette in contatto le persone con i problemi della gestione di una casa e li prepara ad un distacco non traumatico, ma desiderato e condiviso dalla famiglia di origine.

Abbiamo anche ascoltato, grazie alla proiezione di un video, le voci di quei giovani e adulti che desiderano autodeterminarsi, cioè essere liberi di prendere scelte proprie e non mediate da altri sulla loro vita, il lavoro, la casa dove vivere, e quanto la vita presenti loro.

Sono queste solo poche annotazioni su una mattinata ricchissima come è ricca la vita di queste persone, come è stato sottolineato anche dal Vescovo come sempre familiare, affettuoso e profondo nelle sue parole.

Abbiamo davvero celebrato la vita!

Nella foto della pagina seguente le parole chiave della riflessione di tutta la mattinata.

Paola Scagnolari

Le parole chiave della riflessione della giornata della vita.**LETTERA DI GRAZIELLA MALOSSÌ.**

Carissimi amici tutti del “Dore”, solo recentemente, a causa di un difetto nel computer, ho potuto apprezzare quanto è stato scritto sul Notiziario riguardo a Luciano e Bruno. È stato un bellissimo ricordo che ci ha fatto tanto piacere.

Luciano “sarà molto contento” perché lui ha davvero profuso tanto tempo ed energie per la messa a nuovo di “Casa Punta Anna” alla quale siamo tutti affezionati.

Grazie davvero, buon lavoro per il Centro e cordialità a tutti.

Graziella e Roberto Malossi.

CAMPI FAMIGLIA AL FALZAREGO

Per chi desidera partecipare a uno dei due campi famiglia a Casa Punta Anna ai Piani di Falzarego indichiamo le date proposte dal Consiglio del Centro:

primo campo dal 3 al 13 agosto
secondo campo dal 13 al 24 agosto.

Nell'estate 2019 il tema dei campi è:
Travolti o rivolti: alla ricerca di senso.

Sono già arrivate le prime richieste; chi desidera partecipare a questa bella esperienza è invitato a comunicarlo alla Segreteria tempestivamente.

**CINQUE PER MILLE
A FAVORE DEL CENTRO**

Vi ricordiamo la possibilità di devolvere il **5 per mille** al Centro Dore per lo svolgimento delle sue attività, indicando nel riquadro dedicato del modulo 730 il codice fiscale del Centro:

92001220372.

Grazie fin da ora a chi deciderà di aderire a questo invito.



Nei notiziari passati vi ho dato conto di due attività del Forum delle Associazioni Familiari (Forum). Questa volta voglio fare una rassegna complessiva delle iniziative in cui il Forum è stato coinvolto nell'ultimo anno.

Innanzitutto vi sono attività di confronto con le istituzioni per far sì che alla famiglia venga riconosciuto il grande ruolo sociale che essa svolge. In questi ultimi tempi, probabilmente anche in conseguenza del calo demografico che preoccupa realmente i funzionari che operano nelle istituzioni comunali/regionali, si apprezza una aumentata sensibilità alle tematiche che riguardano le famiglie. In questo ambito sono discussi anche provvedimenti per l'alleggerimento dei carichi economici, per esempio:

- tavolo in regione per la messa a punto di provvedimenti che interessino la famiglia (vedi Notiziario Dore 1/2018; es. da questo è derivato l'abolizione del ticket sui farmaci) e per la diffusione di pratiche che superino il fattore ISEE e siano più vicine all'inserimento di un quoziente familiare (vedi Notiziario 2/2018);
- richiesta, ottenuta, per l'inserimento (a richiesta da parte delle singole Parrocchie) delle attività di Estate Ragazzi tra quelle per cui le famiglie possono chiedere un contributo regionale alle spese;

Ci sono poi attività più spiccatamente di tipo politico, che vengono attuate in sintonia con il Forum nazionale:

- richiesta di adesione di candidati a Manifesto per la famiglia in occasione di elezioni;
- corso Innova2 per incentivare l'uso di social media da parte delle associazioni, in modo da rendere più efficace la comunicazione all'interno, ma soprattutto all'esterno delle stesse;
- adesione manifesto di opposizione alla legge regionale dell'Emilia-Romagna contro l'omotransomofobia;
- discussione sulla proposta riforma ddl Pillon sulla riforma del diritto di famiglia;
- partecipazione a bandi di progetti nazionali riguardanti la famiglia.

Non mancano eventi per sottolineare tematiche/problemi/ambiti importanti per le famiglie, svolti con le associazioni:

- 'Dònàti', 2 giornate svolte a Bologna e Parma per sensibilizzare alle pratiche di affido e adozione;
- convegno sulla natalità;
- open day case famiglia;
- economia in famiglia, parliamone insieme.

Attività in cantiere:

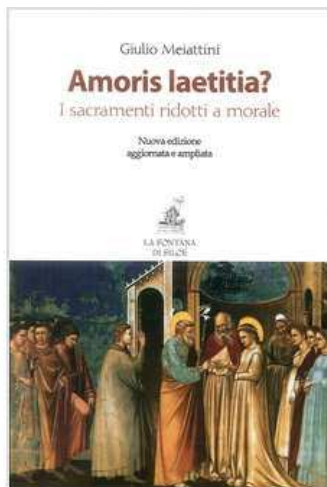
- festa regionale della Famiglia il 4 ottobre a Bologna in concomitanza con la festa di San Petronio;
- continuazione del tavolo di concertazione in Regione;
- attività di formazione come corso di aggiornamento rivolta ai dipendenti comunali per la messa in opera di buone pratiche per la famiglia (con SOLCO srl);
- attività di sensibilizzazione delle famiglie sulle tossicodipendenze (in collaborazione con ANGLAD).

Massimo Gazzano

Altre notizie:

<http://emiliaromagna.forumfamiglie.org/>

LE NOSTRE RECENSIONI

**Amoris laetitia?***I sacramenti ridotti a morale*

Giulio Meiattini

Ed. La fontana di Siloe, Torino, 2018,
pp.184

Colloc. Dore 4426

Rec.4

Altro libro sulla problematica suscitata dall'esortazione di papa Francesco *Amoris Laetitia* circa la riammissione all'Eucaristia dei divorziati risposati. L'A., monaco benedettino, evidenzia i passaggi, da lui ritenuti deboli e insufficienti, del testo pontificio al cap. VIII con un procedimento puntiglioso e logico che sembra sfiorare la polemica nonostante le intenzioni proclamate di voler essere costruttivo.

Per l'A. l'impostazione di tutto il documento è rigorosamente di stampo morale. Privilegiando il *foro interno* (coscienza personale e confessione) e lasciando in ombra il *foro esterno*

(la visibilità ecclesiale del sacramento del matrimonio e la sua relativa dottrina), vi è uno spostamento dalla dottrina alla morale: una riduzione moralistica del sacramento.

La sua argomentazione è basata sulla logicità della dottrina e sulla imprecisione del linguaggio usato. Critica quest'ultima ribadita anche nel saggio allegato in appendice sull'affermazione del papa nell'*Evangelii Gaudium* nn.222-225 " il tempo è superiore allo spazio" (il tempo è dinamico come la vita mentre lo spazio è fisso). Dimostra con ciò di non apprezzare un linguaggio immediatamente comprensibile a favore invece di una precisione accademica per addetti ai lavori. Quindi il suo pensiero si sviluppa tutto a partire dall'oggettività della dottrina a scapito della vita concreta delle persone.

Ma è ancora valida una prassi pastorale basata sulla dottrina dedotta accademicamente da alcuni principi senza tenere conto della vita concreta, vissuta con le sue difficoltà e sofferenze?

A pag. 72 l'A. accenna a questa tensione e si augura che ambedue i movimenti (la teologia e la prassi pastorale) convergano insieme e che abbisogna di maggiore riflessione il raccordo fra verità e carità. Questa dicotomia però non viene da lui affrontata, ma svolge il suo pensiero e la sua analisi basandosi solo sull'oggettività impersonale della dottrina senza approfondire che anche la vita è portatrice di verità. (P.R.)

LE NOSTRE RECENSIONI

**Tenerezza***La rivoluzione del potere gentile*

Isabella Guanzini

Ed. Adriano Salani., Milano, 2017, pp- 165

Colloc. Dore 4422

Rec. 1

Nell'affrontare il delicato tema della tenerezza l'A., filosofa, teologa e docente, invita a riscoprirne il valore; con l'affermare citazioni di autorevoli pensatori di tutti i tempi, la tenerezza si dimostra l'unica via per umanizzare la società di oggi e futura, invischiata di eccessivo e stanco individualismo. Con la sua forza gentile e penetrante, attraverso piccoli gesti sempre possibili, appare come una rivoluzione gioiosa, capace di generare speranza, pace e promozione umana. (P.B.)

**Meravigliosa complessità***Riconoscere l'Amoris Laetitia nella società aperta*

Andrea Grillo

Ed. Cittadella Editrice, Assisi, 2017,

pp. 113

Colloc. Dore 4420

Rec. 2

Ad un anno dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" l'A., docente di teologia dei sacramenti e filosofia della religione, presenta, in modo originale come un pranzo di nozze con diverse portate, i molteplici aspetti e sfaccettature emersi dalla ricezione del testo, con le relative resistenze, illustrando infine quali sono le nuove prospettive, di carattere teologico e canonico-morale, che si aprono per la pastorale familiare e la Chiesa di oggi. (P.B.)

LE NOSTRE RECENSIONI**Della gioia e della bellezza***Raccontare di nuovo la morale*

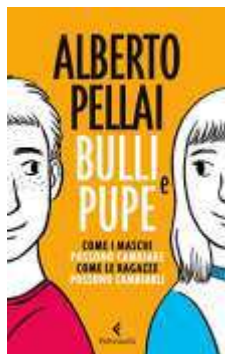
Valentino Salvoldi

Ed. Ancora, Milano, 2017, pp.173

Colloc. Dore 4421

Rec. 3

La lettura di questo testo può essere stimolata dal sottotitolo: *Raccontare di nuovo la morale*. In realtà procedendo nelle pagine, si ritrova la sensibilità dell'autore, teologo ma anche e forse soprattutto, missionario. Da questa visione particolare non discende una teologia morale fondata su di una "sistemizzazione di principi razionali" solamente. L'autore preferisce attingere alla realtà della vita delle persone perché è attraverso il vissuto che lo Spirito Santo ammaestra e guida ogni cristiano e tutto il Popolo di Dio. (A.R.F.)

**Bulli e Pupe***Come i maschi possono cambiare
come le ragazze possono cambiarli*

Alberto Pellai

Ed. Feltrinelli, Milano 2016, pp139

Colloc. Dore 4424

Rec. 5

L'Autore noto per i suoi molteplici libri sull'infanzia, l'adolescenza, la genitorialità, in questo libro affronta la psicologia dei ragazzi e delle ragazze in età giovanile. Paragonandoli fra loro evidenzia come nella reciproca relazione si possono influenzare e migliorare. Un dialogo sano e ricco sarà nutriente sia per i maschi che per le femmine. Lettura utile per genitori, educatori in genere e insegnanti. (P.R.)

Le recensioni in questo numero del notiziario sono state curate da:
Paola Bertolani, Anna Rosa Fughelli, Pierpaolo Ridolfi.